

pagina 01

BT e CIO per il "Digital Possible"

pagina 02

Le nuove frontiere nella protezione dei dati

pagina 03

Le nuove frontiere dell'IoT e le prospettive per il canale

pagina 05

Dell estende gli Analytics di Statistica all'IoT

pagina 06

I benefici del Cloud ibrido

pagina 07

Ericsson e Amazon assieme per gli Web Services

pagina 08

I 5 passi per muoversi nell'era digitale

pagina 10

IoT e cloud al sicuro con Fortinet

pagina 11

Mitel supera i due milioni di utenti UCC nel Cloud

pagina 13

Garantire la sicurezza in ambiente hybrid cloud

pagina 14

Teradata ha completato le verifiche di conformità per Teradata Cloud

pagina 15

Cloud, IoT e Industry 4.0

BT e CIO per il "Digital Possible"

La ricerca BT CIO Report evidenzia che i CIO devono supportare il cambiamento affinché le organizzazioni beneficino di cloud, mobility, collaboration e dati



BT ha annunciato il lancio di "The Digital Possible", un'iniziativa globale volta a mettere i CIO nelle condizioni di abbracciare meglio gli ambiziosi programmi di trasformazione digitale che le grandi organizzazioni hanno in tutto il mondo.

Secondo l'indagine di BT, condotta su 1.030 senior IT decision maker in undici Paesi, i CIO di tutto il mondo stanno abbracciando la trasformazione digitale per reinventare i processi e i sistemi delle loro organizzazioni.

L'impatto del digitale è tale che l'importanza che il CIO ha a livello di board continua a salire; il 72 per cento dei rispondenti afferma che il CIO è diventato più centrale all'interno del board nel corso degli ultimi due anni e il 43 per cento dei CIO dice di dedicare ora più tempo ad occuparsi di questioni corporate.

La ricerca mostra anche che per i CIO è chiaro quali siano i trend più dirompenti legati alla tecnologia - cloud, mobility e collaboration, e dati. Secondo il rapporto, un quinto delle organizzazioni globali è già completamente cloud-centrico, e un ulteriore 46 per cento ha più della metà delle proprie applicazioni e infrastrutture nel cloud. Con il CIO a fare da catalizzatore, il 76 per cento delle grandi organizzazioni in tutto il mondo ha adottato, o prevede di adottare, un approccio 'a più velocità' per le iniziative guidate dalla tecnologia. Ciò richiede più creatività, più flessibilità e un modello operativo più dinamico. Secondo la ricerca di BT, il 65 per cento dei CIO sta anche notando rapidi cambiamenti nei KPI volti a misurare le loro prestazioni, con una chiara tendenza a porre la trasformazione digitale al centro di tutte le loro attività. *

LE NUOVE FRONTIERE NELLA PROTEZIONE DEI DATI

Storage sempre più flash e lo spostamento sul cloud si prefigurano come la formula vincente e rivoluzionano il Data Center

Accadis, integratore italiano di prodotti e soluzioni dedicati al data storage del gruppo Computer Gross, ha inaugurato il Flash Lab, un programma di iniziative per la promozione delle soluzioni flash di Hitachi Data Systems, di cui è uno dei principali distributori in Italia.

Ambienti più veloci e reattivi sono i principali vantaggi, osserva il system integrator, delle soluzioni flash. Ciò premesso, l'obiettivo di Accadis consiste nel fornire alle aziende italiane e ai propri partner soluzioni accessibili anche in termini di costo, che permettano livelli elevati di utilizzo dei dati e una parimenti elevata esperienza dei dati (accesso, gestione, analytics).

Oltre alla possibilità di verificare i vantaggi che le soluzioni flash offrono a ogni azienda all'interno del Flash Lab verrà realizzata anche una campagna di recruiting di nuovi partner di Accadis – “Flash is the new black” – che consenta a enti e imprese di ogni dimensione di beneficiare di prestazioni, automazione e resilienza in una modalità più innovativa e conveniente, rispetto alle tecnologie basate su disco.

“C'è uno spostamento dai tradizionali HDD alle soluzioni flash, e l'affermarsi del cloud ci supporta anche nella comprensione della nostra offerta e del nostro approccio unico. La nuova offerta flash di HDS ci aiuta a far comprendere la nostra visione: i benefi-

ci di una soluzione di data storage non possono limitarsi alle performance delle applicazioni. La parola d'ordine è “ottimizzazione”, ha commentato Marina Tedone, Product Marketing e Business Development Manager di Accadis.

Il portfolio flash di Hitachi comprende la nuova (VSP) serie F, all-flash, modelli di offerte Hitachi VSP serie G, moduli flash di nuova generazione con compressione dei dati in linea e gli strumenti Automation Director e Data Center Analytics, che forniscono maggiore capacità e tempi di risposta accelerati.

“La disponibilità di dispositivi flash multi-terabyte consentirà alle soluzioni flash di competere con i dischi ad alte prestazioni in termini di capacità per costo. Di conseguenza la maggioranza dei sistemi di storage implementati nel 2016 conterrà una parte di soluzioni flash che permettono di migliorare i tempi di risposta e di ridurre i costi di gestione delle performance dello storage. Le aziende inoltre sono ora in grado di comprendere i benefici del cloud privato, anche rispetto alle soluzioni di cloud pubblico. È l'inizio della rivoluzione del Data Center, che nei prossimi anni sarà profondamente diverso da come lo conosciamo adesso”, ha aggiunto Marina Tedone. *



VSP, disponibile in versione all flash

LE NUOVE FRONTIERE DELL'IOT E LE PROSPETTIVE PER IL CANALE

L'IoT si sta avviando verso una seconda fase e una diffusione nelle aziende. Come prepararsi lo spiega Miriam Murphy, vice president senior di Avnet

L'era dell'Industry 4.0 avanza e l'impatto sarà consistente, in un senso o nell'altro, per le aziende che la adotteranno o che sceglieranno di mantenersi in posizione attendista per vedere cosa succede.

Indubbiamente le opportunità che si prospettano per le aziende finali e per gli operatori del settore sono consistenti. Si tratta poi di vedere se quanto prospettato è realmente fattibile e con che tempistica.

Ad una prima considerazione appare evidente di come il mondo della tecnologia stia prosperando sulla base del motto che il gradiente evolutivo è forte e che la ricerca di approcci più dinamici al business è all'attenzione e nell'interesse di tutte le aziende.

Nel cambiamento che si prefigura l'IoT appare avere un ruolo molto importante. Ma oltre alla teoria c'è qualcosa di concreto? Un aiuto nel valutare quanto c'è di vero e praticabile in termini di business viene da Miriam Murphy, vice president di Avnet, che ha preso in particolare in esame l'impatto sul canale.

Il settore, osserva Murphy, è in continua evoluzione, anche se è difficile pensare di continuare ad assistere a ritmi simili di cambiamento anche per il prossimo decennio. Eppure, se si considera l'Internet of Things (IoT o Internet delle cose) e le opportunità che tale mercato aprirà, non sembra poi così difficile immaginare la prossima fase di cambiamento.

E' una fase che non riguarderà semplicemente miglioramenti dei dispositivi personali mobile e home. L'opportunità offerta dall'IoT per la connettività aziendale si prospetta essere letteralmente immensa e il settore enterprise è ritenuto il più importante dei tre maggiori mercati dell'IoT. Ad esso segue la PA e la domotica.



Miriam Murphy

Obiettivo più produttività

Ma quale è l'elemento scatenante dell'interesse? Secondo Murphy è presto detto: la produttività del personale, il maggiore sfruttamento delle risorse, l'efficienza della catena di approvvigionamento.

In sostanza, se si passa al pratico, dispositivi di nuova generazione più intelligenti e in grado di connettersi all'ecosistema dell'IoT renderanno possibile l'implementazione di soluzioni per l'analisi dei dati, le analisi a loro volta sosterranno il personale a diretto contatto con il pubblico e i leader del settore a prendere decisioni in maniera più informata grazie a una maggiore accessibilità a dati strutturali e operativi.

“In tal senso, il mondo del lavoro ha già iniziato a sfruttare l'analisi delle informazioni dalla 'periferia' dell'infrastruttura IT aziendale, come nel caso dei sensori e dei gateway. Anche noi facciamo uso di questi elementi ogni giorno, quando controlliamo ad esempio le previsioni del tempo e prendiamo la semplice decisione di indossare gli occhiali da sole o prendere l'ombrello: stiamo infatti usando informazioni basate su complessi modelli matematici ricavati da motori analitici a livello aziendale”, osserva Murphy.

L'impatto sul Canale

Nella nuova fase, appare però necessario per il canale accedere al nuovo livello dell'Internet of Things, cosa che richiede, osserva Avnet, una tempestiva esplorazione, un'analisi e un'azione attorno ai dati dell'IoT. Il mercato del software di analisi si svilupperà ulteriormente.

Che sia 'predittiva' o 'riflessiva', l'analisi dovrà essere ottimizzata per adeguarsi ai flussi di dati, quasi in tempo reale, e per garantire informazioni accurate, integrate e facilmente interpretabili. C'è però un corollario inevitabile nell'IoT. ►►►

▶▶▶ Trattandosi di dati se ne deve garantire la sicurezza e riservatezza.

L'esigenza di proteggere la privacy e le informazioni, garantendo la conformità alle normative EMEA, sta assumendo un'importanza fondamentale. Software e servizi di sicurezza sono già molto richiesti per gestire il trasferimento e l'analisi dei dati senza incorrere nel rischio di una fuga di informazioni.

I dati ricavati attraverso risposte automatizzate generate da sensori remoti richiedono un livello di sicurezza più avanzato. Anche l'ubicazione delle informazioni contribuisce alla complessità della sicurezza.

Una sfida dalla mobilità

La crescente tendenza alla mobilità mette ulteriormente in evidenza il problema della sicurezza, in quanto le imprese dovranno essere in grado di identificare in remoto eventuali guasti dei sensori per proteggersi dalla manomissione degli stessi, attraverso cui gli hacker falsificano i dati.

Questa esigenza del mercato amplia l'ambito di implementa-

zione di soluzioni e servizi di gestione degli accessi per verificare le fonti delle informazioni. Ciò apre la strada a un nuovo livello di opportunità offerte dall'IoT per il canale.

Cosa concludere? Che non si deve pensare all'IoT semplicemente come a un futuro dalle possibilità ristrette, in cui la macchina del caffè è collegata alla sveglia e il cellulare è collegato al contatore intelligente. È molto più di questo, e finora si è assistito solo ai prodromi del fenomeno.

Le soluzioni periferiche già implementate per la sicurezza, la conformità e la gestione delle strutture hanno creato la prima fase dell'opportunità dell'IoT. La possibilità di collegare i sistemi aziendali periferici per consentire la manutenzione automatizzata, ad esempio, osserva Murphy, potrebbe essere la prima a realizzare un effettivo valore commerciale.

Per il prossimo livello, tuttavia, le vere opportunità di crescita saranno rappresentate dalle soluzioni hardware e software per l'IoT incentrate sulle organizzazioni del settore manifatturiero, dei trasporti, dello stoccaggio e dell'informazione. *

DEgustare

alla scoperta dei sapori d'Italia

giornalisti, enologi, chef, nutrizionisti, esperti alimentari vi promettono un'esperienza nuova

www.de-gustare.it



DELL ESTENDE GLI ANALYTICS DI STATISTICA ALL'IOT

La nuova versione fornisce workflow semplificati, l'analisi di ambienti IoT, ed estende l'analisi in-database a piattaforme Apache Hive, MySQL, Oracle e Teradata

Dell ha annunciato una nuova release - la versione 13.1 - della sua piattaforma di advanced analytics Statistica, una soluzione che comprende una gamma di funzionalità pensate per aiutare le aziende a meglio indirizzare i requisiti di analisi IoT e sfruttare al massimo gli ambienti di dati eterogenei.

Tra le nuove funzionalità vi è la possibilità per i data scientist di preparare dati strutturati e non, di implementare analisi su dispositivi e gateway per attività di edge scoring e l'estensione di funzioni di analisi in-database a piattaforme tra cui Apache Hive, MySQL, Oracle e Teradata.

Secondo Gartner, "entro il 2018 oltre la metà delle grandi aziende competeranno avvalendosi di analisi evolute e algoritmi proprietari, causando sconvolgimenti in molti settori". Gartner prevede inoltre che entro il 2020, "le analisi prescrittive e predittive attireranno il 40 per cento degli investimenti in business intelligence e analytics delle imprese".

Nuova release per la piattaforma di advanced analytics di Dell

Grazie ai recenti miglioramenti di Dell Statistica 13.1 le aziende, osserva la società, possono meglio far fronte alla mancanza di data scientist tradizionali, amministrare le complessità legate ai moderni ambienti IoT e indirizzare la diffusione di nuove fonti e tipologie di dati.

Particolare interesse è indirizzato all'IoT. Utilizzato in combinazione con Dell Boomi, Statistica fornisce la possibilità di implementare "atomi analitici" su svariati dispositivi edge e gateway, compresa la serie Dell Edge Gateway 5000. La funzionalità permette alle aziende di indirizzare quasi tutti i casi d'uso relativi a IoT tramite workflow analitici direttamente alla periferia della rete dove i dati vengono creati. In questo modo non solo si minimizzano gli sforzi e i costi legati allo streaming di elevate quantità di dati IoT verso un repository centrale, ma è possibile intraprendere azioni immediate sul punto d'impatto in risposta alle informazioni raccolte.

Come accennato la nuova release estende anche le funzionalità di Native Distributed Analytics Architecture (NDAA). Oltre a Microsoft SQL Server, gli utenti hanno ora la possibilità di effettuare analisi su Apache Hive (su Spark), MySQL, Oracle e Teradata. L'uso dello strumento, evidenzia Dell, migliora le prestazioni di analisi e di rete e consente agli utenti di effettuare calcoli intensivi direttamente all'interno dei sistemi sorgente. Il risultato è che le aziende possono far leva sulla potenza di cluster Hadoop, appliance database e altre piattaforme ad alte prestazioni, e ridurre il traffico di rete tramite l'eliminazione dei processi legati allo spostamento di elevati volumi di dati all'interno della rete. *



Nuova release per la piattaforma di advanced analytics di Dell

I BENEFICI DEL CLOUD IBRIDO

Uno studio realizzato da EMC evidenzia i benefici derivanti dall'adozione di un Cloud ibrido. Annunciato anche il rilascio di Data Domain in versione virtuale per facilitarne l'uso nel cloud

EMC, in collaborazione con Principled Technologies, ha realizzato uno studio sull'impatto delle soluzioni hybrid cloud sul business aziendale, confrontando le due possibili opzioni percorribili per una azienda: realizzare un proprio cloud interno o affidarsi a soluzioni ingegnerizzate. Dallo studio emerge che l'implementazione di una soluzione hybrid cloud porta concreti vantaggi in termini di riduzione dei costi e delle risorse. Ad esempio, si è calcolato che per una azienda di circa 30.000 dipendenti e una infrastruttura di 5.000 virtual machine, i risparmi sugli investimenti in conto capitale (CAPEX) possono arrivare al 50%, quelli sulle virtual machine al 10% e quelli per le licenze software al 2%.

Inoltre, da un punto di vista organizzativo, una riduzione della complessità e un aumento dell'efficienza operativa, garantisce maggior tempo al personale – lo studio stima fino al 56% - che può così concentrarsi su attività di maggiore valore per il business.

Tra quelle analizzate, lo studio di Principled Technologies rivela che la soluzione ingegnerizzata EMC Federation Enterprise Hybrid Cloud, ha tempi di implementazione molto più veloci rispetto a soluzioni create da un dipartimento IT interno. In particolare, se si parla di implementare una soluzione cloud a livello di Infrastructure-as-a-service, il risparmio in termini di tempo evidenziato da EMC è del 92%, mentre se si vuole arrivare ad avere una vera e propria soluzione IT-as-a-service – con funzionalità aggiuntive come la protezione dei dati, database, crittografia e integrazione dei processi operativi – il risparmio è del 50%.

Se si considera il tempo, le risorse necessarie per progettare, implementare, supportare e aggiornare una soluzione di que-



La piattaforma hardware Data Domain ora anche in versione virtuale

sto tipo, la scelta di adottare una soluzione hybrid cloud ingegnerizzata, rispetto a quella di realizzarla per conto proprio, porta una azienda a risparmiare fino al 67% in 3 anni.

Data Domain in versione virtuale

EMC ha annunciato il rilascio del prodotto Data Domain Virtual Edition (VE DD). Elemento saliente del prodotto è che permette di disaccoppiare l'hardware Data Domain per la protezione dei dati dalla piattaforma software, in modo da mettere a disposizione delle aziende una soluzione storage esclusivamente software. Obiettivo dell'evoluzione, evidenzia EMC, è quello di consentire alla piattaforma Data Domain di essere utilizzato in nuovi mercati e fornire una varietà di opzioni di ambiti di utilizzo tra cui il cloud e infrastrutture iper-convergenti.

Nella sua versione iniziale, il prodotto Data Domain Virtual Edition è in grado di scalare, secondo dati di targa, fino a 16 TB, che è ritenuto da EMC un dimensionamento ideale per la protezione dei dati in ambienti quali sedi remote o filiali. Inoltre, la sua struttura è stata studiata per abilitarne una rapida implementazione anche in ambienti di piccole dimensioni che non necessitano di una soluzione Data Domain fisica.

Il software Data Domain ha in ogni caso già una lunga storia alle spalle ed è ben collaudato. Ha migliaia di utilizzatori e, osserva EMC, si integra con le principali applicazioni di backup, aziendali e archiviazione tra cui EMC Data Protection Suite, Oracle, SQL e SAP.

Data Domain Virtual Edition comprende anche DD Boost, che permette di velocizzare i backup, DD Encryption per la cifratura dei dati in linea, e DD Replicator, che consente la replica dei dati in rete.

*

ERICSSON E AMAZON ASSIEME PER GLI WEB SERVICES

Ericsson arricchisce la propria offerta Cloud per facilitare la trasformazione digitale delle aziende anche tramite Amazon Web Services

Ericsson ha annunciato un'alleanza commerciale, tecnologica e di servizi con Amazon Web Services (AWS), per accelerare la trasformazione cloud dei service provider. Le nuove tecnologie come la banda larga mobile e il cloud hanno trasformato la competizione tra i service provider.

Le principali aziende di telecomunicazioni cercano di sfruttare al meglio le nuove opportunità offerte dall'IoT e dai big data e, allo stesso tempo, di beneficiare delle nuove tecnologie per migliorare la produttività, l'efficienza e la flessibilità, riducendo la complessità e i rischi, creando valore distintivo per i loro clienti.

Ericsson insieme ad Amazon Web Services si propone di aiutare i service provider a cogliere tali opportunità, guidando la convergenza delle infrastrutture mobili e del cloud, e fornendo agli sviluppatori di applicazioni e ai fornitori di servizi nuove funzionalità che permettano di accelerare l'innovazione e arricchire la Società Connessa.

A seguito dell'alleanza, con il contributo di AWS, Ericsson sta formando un team globale di esperti sul cloud di Amazon e sta sviluppando insieme ai clienti centri di innovazione dedicati al cloud. Il contributo di Ericsson consiste nel fornire le compe-



Anders Lindblad

tenze dei suoi 25 mila ingegneri che si occupano di R&D e di altri 66 mila professionisti che si occupano di servizi.

Nello specifico, ha illustrato la società, Ericsson creerà centri di innovazione sul cloud insieme ai service provider, partendo con l'operatore australiano Telstra, che ospiterà il primo centro, sviluppato insieme, presso il proprio laboratorio "Gorrowa Innovation Lab" a Melbourne, in Australia.

Ericsson collaborerà con i service provider per realizzare un framework di adozione cloud atto a cogliere i loro obiettivi di business. I program director, i solution architect e i system engineer di Ericsson, specializzati anche nelle tecnologie AWS, garantiranno le competenze da un lato relative al mercato dei service provider e dall'altro del mondo cloud.

Da parte sua Amazon Web Services sta supportando Ericsson in questo percorso con una gamma di risorse che include servizi professionali e training. L'impegno delle due aziende mira ad accelerare l'adozione dei servizi cloud attraverso programmi di trasformazione, consolidamento dei data center e migrazione applicativa.

"Amazon Web Services è il leader mondiale nel cloud computing con un'infrastruttura globale altamente affidabile, scalabile e sicura. Ericsson ha sempre individuato, industrializzato e rese disponibili in ogni Paese idee innovative. Utilizzando la piattaforma AWS, creeremo nuove opportunità di crescita in tutta l'industria dei fornitori di servizi", ha dichiarato Anders Lindblad, Head of Business Unit Cloud & IP di Ericsson. *

I 5 PASSI PER MUOVERSI NELL'ERA DIGITALE

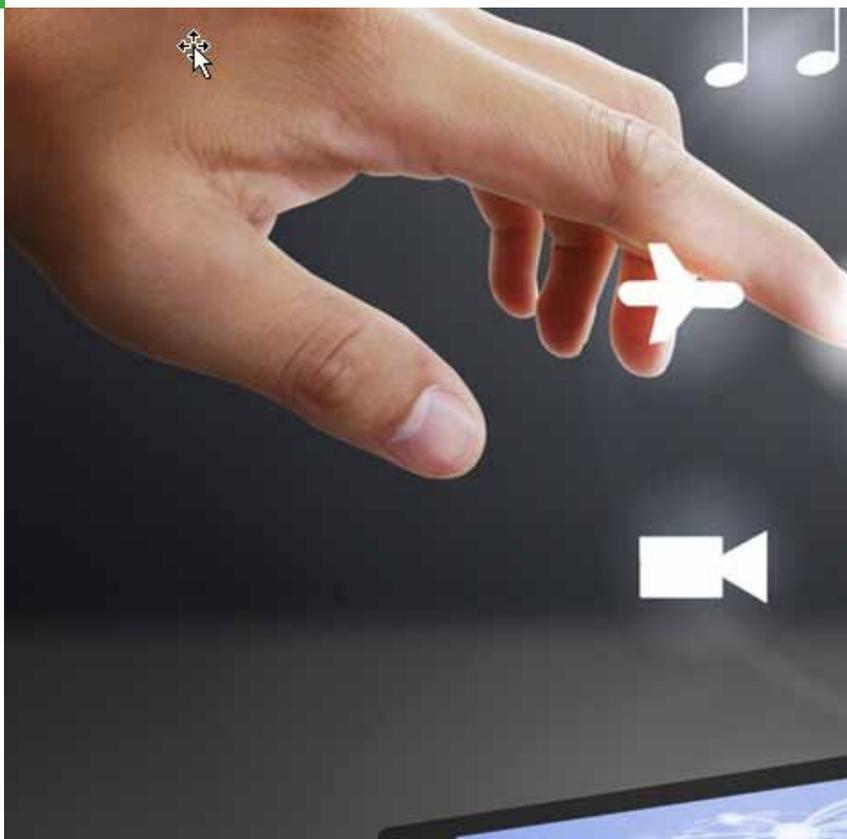
Entrare nell'era digitale richiede sia tecnologie adeguate che una predisposizione aziendali. Vediamo i cinque passi per farlo suggeriti da un esperto

Si fa presto a dire a un'azienda, come fanno molti ricercatori il cui fine reale viene in molti casi il sospetto sia quello di vendere consulenze, che se vuole avere successo deve diventare digitale, il problema è da dove partire, che strade intraprendere, con che tempistica e con chi, non ultimo con che budget. Un insieme di variabili da far venire il mal di testa anche al più temprato degli IT manager.

In ogni caso, qualunque sia il fine reale del propositore, volto ad aiutare il budget dell'azienda o il proprio, nell'assunto c'è del vero e qualunque sia l'obiettivo reale di chi lo suggerisce il passaggio al digitale apre la strada a nuovi modi di fare business e a nuovi mercati, oltre che aprire la strada a razionalizzazioni aziendali e allo spostamento da un approccio agli investimenti nell'IT basato sul Capex ad uno centrato sull'Opex.

Il dato di fatto è che non mancano le aziende che già hanno intrapreso la strada di una forte digitalizzazione con risultati positivi. Quello che si può quindi affermare senza tema di smentita, al massimo si può discutere e battere sui numeri, sui tempi di ritorno dell'investimento, sul grado di miglioramento dell'efficienza, sul tasso di incremento del fatturato e della fidelizzazione dei clienti, è che l'era del digitale è arrivata. Anche se, va pur detto, non mancano le realtà aziendali che faticano ad adattarsi a questa trasformazione perché non riescono a comprendere pienamente il valore delle nuove tecnologie e i cambiamenti positivi che possono determinare, oppure li percepiscono ma non riescono a valutarli adeguatamente, il che di solito finisce con il far posporre una scelta che può essere strategica.

Tra chi condivide l'opinione sopra espressa va annoverata anche quella di un partner di Ernst & Young che in un'intervista



L'era digitale per essere vincenti richiede tecnologie adeguate

ha sottolineato come i rischi e le paure in termini di sicurezza, uniti a un sostanziale conservatorismo nel modo di pensare, frenino alla data in modo consistente la transizione delle aziende verso il digitale.

Esigenze di integrazione

Il cambiamento resta comunque rapido e inarrestabile. Le nuove tecnologie, osserva la società, abiliteranno una "integrazione orizzontale e verticale" sempre maggiore tra le diverse funzioni di business e, evidenzia sempre Ernst & Young, l'avvento dell'Internet of Things e di tutti i dispositivi smart iper-connessi rappresenterà la chiave per lo sviluppo di nuovi servizi e modelli di business che guideranno l'era del digitale. Tornando all'assunto, e con l'aiuto di Gary Newe, Technical Director di F5 Networks, diamo una rapida scorsa a quello che



il manager suggerisce alle aziende affinché possano cogliere appieno le potenzialità del cambiamento in atto. Cinque i punti di rilievo:

1. Identificare con precisione le proprie esigenze

Definire con esattezza quali sono le aspettative rispetto a un progetto di trasformazione digitale è fondamentale perché aiuterà l'azienda a determinare quale sia l'obiettivo finale che si vuole raggiungere e a mettere in pratica le strategie migliori per conquistarlo.

2. Visione app-centrica

L'intelligence dell'azienda oggi e sempre più domani risiede nelle sue applicazioni, che costituiscono una base imprescindibile per le attività di tutta l'organizzazione. Fondare la trasformazione digitale sulle applicazioni che saranno utilizzate permette di dare un senso all'intero processo. Inoltre, adot-

tare una prospettiva app-centrica rappresenta la soluzione migliore per mantenere il controllo del mondo digitale, in cui i diversi dispositivi, le persone e luoghi entrano tutti in gioco.

3. Sicurezza garantita

La sicurezza è un aspetto basilare nell'era del digitale, e un approccio app-centrico da questo punto di vista rappresenta un aiuto prezioso. Proteggere le proprie applicazioni vuol dire salvaguardare anche i dati, perché, come è proprio nelle app che oggi risiede l'intelligence di buona parte delle aziende. Nell'era del digitale, però, le applicazioni sono ovunque – sia sui dispositivi sia nel cloud – e questo comporta che vengano protette indipendentemente da dove risiedono.

4. Col Cloud flessibilità e adattabilità

Il cloud è una componente chiave della trasformazione in atto perché rappresenta il collante che lega insieme tutto. Il cloud, infatti, permette di ottenere non solo la flessibilità che l'era del digitale richiede, ma anche l'agilità, la scalabilità e la velocità necessarie per affrontare il nuovo scenario digitale.

5. Pensare in modo "digital-first"

Quest'aspetto può rivelarsi uno dei più difficili da mettere in pratica, osserva il manager, e non è di certo difficile essere d'accordo con lui. Cambiare la cultura di un'azienda non è facile, ma in molti casi un aiuto può arrivare "dal basso", perché buona parte dello staff potrebbe già essersi messo in gioco nel processo di trasformazione, ancor prima che questo venga adottato e promosso a livello aziendale, vedasi il paradigma BYOD, che ha portato in non pochi casi le aziende a cambiare alla radice la propria strategia per la mobility. A tutti questi suggerimenti il manager aggiunge una considerazione finale. È evidente che l'IT svolge oggi e avrà in futuro un ruolo sempre più importante nell'aiutare le aziende ad affrontare la transizione al digitale, e lo deve fare a partire dall'educazione sulle nuove tecnologie e sul loro utilizzo, fino a garantire una gestione sicura e consapevole di tutti gli aspetti che questa transizione coinvolge. *

IOT E CLOUD AL SICURO CON FORTINET

Il Security Fabric di Fortinet aiuta ad affrontare le sfide poste dalla sicurezza e costituisce una protezione scalabile contro le cyber minacce

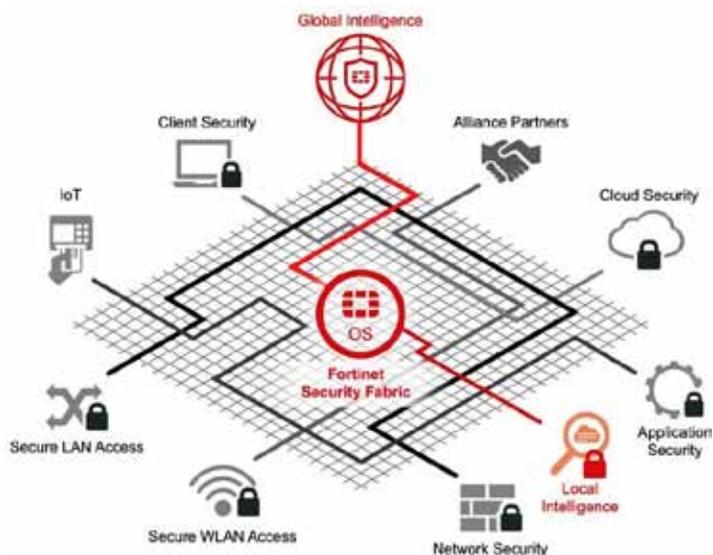
L'economia digitale connette utenti, dispositivi, applicazioni e dati allo scopo di creare valore. Miliardi di nuovi dispositivi IoT IP stanno trasmettendo enormi volumi di dati via cavo e access point wireless, su reti pubbliche e private ospitate in infrastrutture tradizionali e cloud. Per competere in modo efficace in questo nuovo scenario, le aziende si trovano a dover implementare una strategia di sicurezza coordinata che possa vedere e gestire questi dati su un'intera rete "borderless" senza comprometterne agilità e prestazioni.

Per far fronte a una tale sfida Fortinet ha annunciato il rilascio di Security Fabric, un'architettura adattabile, integrata e collaborativa, progettata con l'obiettivo di fornire una sicurezza distribuita ad aziende globali contro le minacce informatiche provenienti da dispositivi IoT e remoti, su tutta l'infrastruttura e nel cloud.

"Un esteso processo di digitalizzazione continua a ridefinire il business, mentre trend tecnologici quali IoT e cloud computing stanno facendo sfumare il concetto di confini della rete. Sfortunatamente, molte aziende continuano ad affidarsi a strategie di sicurezza sviluppate decenni fa, che non riescono più a tenere il passo del business odierno. A differenza di piattaforme non integrate a livello di gestione, il security fabric abbinava hardware e software altamente sofisticati, rendendo possibile una comunicazione diretta tra le soluzioni per una risposta rapida e unificata alle minacce", ha commentato il rilascio Ken Xie, chairman of the board e CEO di Fortinet.

Le caratteristiche di Security Fabric

Il Security Fabric, **ha spiegato l'azienda**, riunisce i tradizionali sistemi autonomi in un'unica architettura, progettata con cinque attributi fondamentali e interdipendenti: scalabilità, cono-



La Security Fabric

scienza, sicurezza, azionabilità, e apertura.

A livello di scalabilità la piattaforma, ha illustrato Fortinet, mette a disposizione soluzioni che coprono in modo esaustivo un'infrastruttura, incluso le reti cablate e wireless, i dispositivi personali e IoT, i livelli di accesso, i modelli di cloud pubblico o ibrido, i software defined network e la virtualizzazione.

La scalabilità di Fortinet su tutta l'infrastruttura è poi la base per un secondo attributo fondamentale del Security Fabric: la conoscenza. In pratica, operando come un'unica entità, il Fabric abilita una approfondita visibilità su device, utenti, contenuti e dati che entrano ed escono dalla rete, così come informazioni sui circuiti di traffico.

Su questi due primi pilastri si basa la vision di Fortinet per la sicurezza, che fa leva sul sistema operativo di sicurezza **FortiOS, che comprende tecnologie** come l'Advanced Threat Protection Framework che effettuano un'ispezione approfondita del traffico, generando dinamicamente una threat intelligence locale e trasmettendo i dati ai **FortiGuard Labs** per diffondere in modo automatico aggiornamenti in tempo reale all'intero sistema. Questo, unito ad analitiche, fornisce la possibilità di individuare e mitigare le minacce ovunque venga sferrato l'attacco.

Il Security Fabric di Fortinet, ha aggiunto Fortinet, non è una soluzione isolata ma è studiato per integrare un ampio ecosistema di fornitori di soluzioni di terze parti e i suoi Global Alliance Partner, per sviluppare API **aperte** sull'intero fabric, Per la sicurezza Fortinet ha anche annunciato nuovi firewall aziendali FortiGate Serie 6000E e 2000E basati sul processore di nuova generazione FortiASIC CP9. *

MITEL SUPERA I DUE MILIONI DI UTENTI UCC NEL CLOUD

L'azienda di UCC e Cloud accresce la sua quota di mercato nella business communication. Rafforzata la sua posizione anche con l'acquisizione di Polycom

Mitel, guidata in Italia da Francesco Pasqualini, ha annunciato di aver stipulato un accordo definitivo di fusione secondo cui Mitel acquisirà per contanti e scambio di azioni tutte le azioni ordinarie Polycom in circolazione, per un valore di circa 1,96 miliardi di dollari.

Ai fini dei clienti, la nuova società metterà a loro disposizione soluzioni e prodotti derivanti da una visione condivisa per una comunicazione senza soluzione di continuità, dall'on-premise al cloud, dalla fonia alla videocomunicazione e videoconferenza coinvolgente.

La mossa di Mitel, che segue di circa un anno quella realizzata con la fusione con Aastra, è la presa d'atto che il settore della Comunicazione e Collaborazione sta attraversando un periodo di intenso cambiamento che sta rapidamente ridisegnando il panorama competitivo abbattendo le barriere tra mercati precedentemente distinti e domini tecnologici.

Attraverso una serie di acquisizioni strategiche, Mitel si è posta all'obiettivo di far leva sulle dinamiche di mercato e ha trasfor-



Francesco Pasqualini

mato la società per supportare adeguatamente le aziende clienti nell'operare in modo più efficiente ed economico.

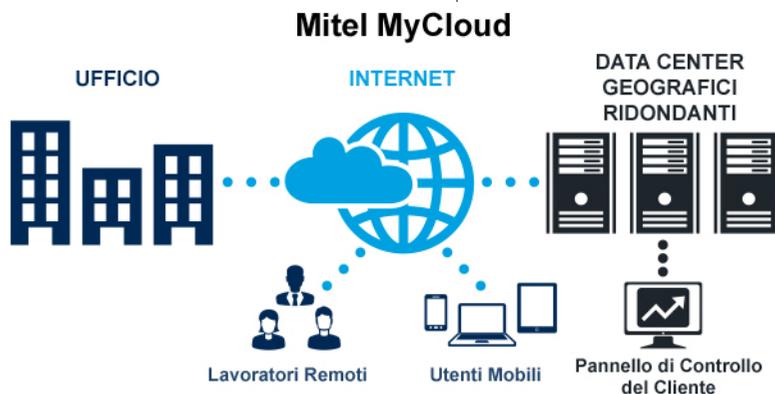
La fusione di Mitel e Polycom creerà, evidenzia la società, un nuovo leader del settore unendo lo status di mercato riconosciuto a Mitel come pioniere nelle comunicazioni globali con

quella di Polycom, che vanta un portfolio molto ampio di soluzioni per il mercato delle audio e videoconferenze.

La nuova società avrà sede a Ottawa (Canada) e opererà sotto il nome di Mitel, pur mantenendo il marchio Polycom. Una volta unita, la nuova società avrà una forza lavoro mondiale di circa 7.700 dipendenti.

"Mitel ha una visione semplice per fornire ai clienti soluzioni funzionali di comunicazione e collaborazione. Per dar vita a questa visione stiamo metodicamente sistemando i pezzi del puzzle che permettono di fornire una customer experience senza soluzione di continuità tramite qualsiasi dispositivo e qualsiasi ambiente. Polycom è uno dei marchi più rispettati nel mondo ed è sinonimo di alta qualità e capacità di ottenere

audio e videoconferenze innovative che sono oggi la norma per le attività quotidiane. Insieme ai sistemi di comunicazione vocale di Mitel, la nuova società avrà le capacità e la tecnologia necessaria per fornire soluzioni davvero integrate ad aziende e fornitori di servizi in ambienti aziendali, mobili e cloud", ha affermato Rich McBee, CEO di Mitel. ►►



►►► Crescita nel Cloud e nella UCC

Il cloud si diffonde e viene adottato sempre più dalle aziende: lo dimostrano gli oltre 2 milioni di utenti di business communication su cloud nel mondo serviti da Mitel, che nel quarto trimestre ha registrato una crescita di fatturato nel cloud pari al 44%.

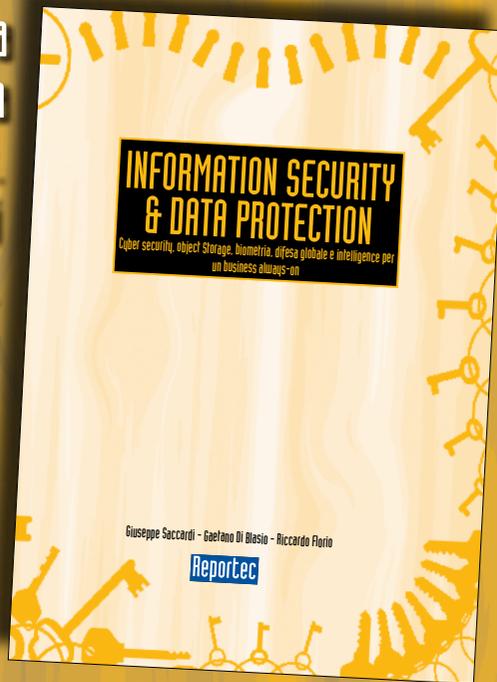
Ma se il tasso di crescita in un settore come il cloud è già indicativo dello status di Mitel sul mercato delle comunicazioni, a questo va aggiunto, osserva l'azienda, che nel settore Enterprise e Mobile Communication (un mercato con 2 miliardi di abbonati di telefonia mobile), Mitel supporta la collaborazione tra le aziende e gli operatori di telefonia mobile per fornire servizi a 60 milioni di aziende in più di 100 paesi e 130 fornitori di servizi mobile.

Il traguardo di due milioni di clienti comprende anche oltre 70.000 postazioni implementate dall'inizio dell'anno e arriva

sulla scia di un quarto trimestre record che ha registrato, come accennato, il 44% di crescita di fatturato nel cloud. Non è una crescita inattesa e già evidenziata nel report di Synergy Research Group, che vede l'azienda mantenere la leadership mondiale nel market share delle comunicazioni business sul cloud. "Negli ultimi mesi il nostro giro di affari è più che duplicato e le nostre precedenti soluzioni non erano più in grado di soddisfare le aspettative, né di offrire la customer experience che volevamo. Nel settore della consulenza IT, non potevamo aspettare che le cose cambiassero da sole, per questo abbiamo deciso di cambiarle noi passando a Mitel. Con le soluzioni Mitel e la sua piattaforma mobile-first, i nostri affari crescono senza vincoli permettendoci di lavorare ovunque e in qualsiasi momento", ha dichiarato Matt Harrell, chief executive di NA-Comm. *

È disponibile il nuovo libro **SICUREZZA E PROTEZIONE DEI DATI**

In oltre 200 pagine il punto sulla situazione della cybersecurity e sulle dinamiche aziendali nella protezione del dato e della continuità del business. Una tematica sempre più vitale per le imprese, le quali devono mettere in conto che saranno attaccate. Ormai esistono sistemi automatici e pressioni da parte dei cybercriminali, tali per cui nessuno può sentirsi al sicuro: chi non è ancora stato attaccato lo sarà e, se non subirà danni gravi, sarà solo perché chi l'ha assalito cercava qualcos'altro.



Il libro è acquistabile al prezzo di 48 euro (più IVA 22%) richiedendolo a info@reportec.it - tel 02 36580441 - fax 02 36580444

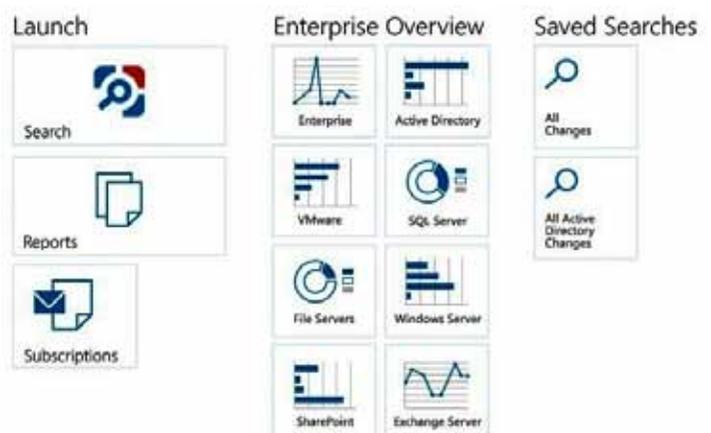
GARANTIRE LA SICUREZZA IN AMBIENTE HYBRID CLOUD

Netwrix Auditor 8.0 permette di prevenire le minacce alla sicurezza e migliorare la visibilità sui dati on premises e nel cloud

Netwrix, produttore di applicazioni per l'audit dell'IT che fornisce visibilità sulle modifiche all'infrastruttura nell'accesso ai dati, ha annunciato la disponibilità di Netwrix Auditor 8.0. La nuova versione della piattaforma di auditing si propone di semplificare l'identificazione delle minacce alla sicurezza e permettere di avere un rigoroso controllo sui dati critici a tutti i livelli dell'ambiente IT, incluso il cloud ibrido e i dispositivi di archiviazione.

Particolarmente critico è il cloud ibrido. Secondo un sondaggio della stessa Netwrix, l'hybrid cloud è il modello d'installazione più utilizzato e di conseguenza quello più soggetto a rischi. La maggior parte delle aziende ritiene che quello cloud sia un ambiente insicuro perché non fornirebbe sufficiente visibilità sulle attività degli utenti. È questa visibilità che si è proposta di incrementare Netwrix con il rilascio di Netwrix Auditor. Netwrix Auditor fornisce per l'audit dati fruibili su chi ha accesso a che cosa, informazioni su i cambiamenti, e quando e dove è stata apportata una modifica. L'obiettivo è aiutare nel prevenire violazioni di sicurezza causate dagli attacchi di insider e a superare gli audit di compliance più facilmente e con meno spese permettendo anche di tenere sotto controllo quello che stanno facendo gli utenti dotati di permessi nell'ambiente cloud. In particolare, le nuove funzionalità di Netwrix Auditor 8.0 includono:

- **Applicazione per Office 365.** Permette di rinforzare la sicurezza dei dati in cloud grazie alla possibilità di fare l'audit a tutte le modifiche delle impostazioni di sicurezza e degli accessi non autorizzati alle cartelle email in Microsoft Exchange Online.
- **File analysis.** Consente di prendere decisioni sulla gestione delle informazioni per i dati non strutturati. Report predefiniti permettono di identificare diritti d'accesso eccessivi, dati



Netwrix Auditor

sovraesposti e attività sospette di letture dei file, modifiche e tentativi d'accesso falliti.

- **Applicazioni per EMC, NetApp e Windows File Server.** Espandono la visibilità alle modifiche e ai dati d'accesso ai dispositivi di archiviazione per identificare le minacce provenienti dall'interno e prevenire violazione dei dati non strutturati.
- **RESTful API.** Permette di ottenere capacità di auditing e reporting e possibilità di integrare Netwrix Auditor con altre applicazioni on-premises o in cloud.
- **Installazione in ambiente virtuale e in cloud.** Oltre all'installazione tradizionale "on-premises", risponde alle esigenze delle aziende e dà la possibilità di avviare lo strumento, evidenzia la società, in soli 15 minuti.

"L'azienda ultimamente ha cambiato la politica del Programma Partner, offrendo un supporto maggiore e maggiori possibilità di guadagno a quelle aziende che vogliono offrire ai propri clienti un servizio affidabile. Anche la collaborazione con gli MSP è un elemento importante della strategia di sviluppo di Netwrix, il nostro programma speciale per questo tipo di aziende propone un ragionevole modo di allineare gli obiettivi con le esigenze dei consumatori", ha commentato Maurizio Taglioretti, Country Manager di Netwrix per l'Italia e il sud Europa.

*

TERADATA HA COMPLETATO LE VERIFICHE DI CONFORMITÀ PER TERADATA CLOUD

Teradata supera l'esame di conformità allo standard di sicurezza ISO/IEC 27001:2013 ed ottiene la certificazione SOC 2 per il suo Teradata Cloud

Teradata, azienda focalizzata sulle soluzioni per l'analisi dei big data e sulle applicazioni per il marketing, ha annunciato che Coalfire ISO ha certificato che il Teradata Cloud Information Security Management System (ISMS) è conforme allo standard di sicurezza ISO/IEC 27001. Coalfire ISO è un Ente di Certificazione indipendente approvato dal National Accreditation Board ANSI-ASQ (ANAB) per eseguire certificazioni ISO 27001 IT relative agli Information Security Management Systems secondo le conformi norme ISO.

Inoltre, Coalfire Controls LLC ha eseguito un esame AICPA Service Organization Controls 2 (SOC 2) Type 2 per Teradata Cloud. Va osservato che Teradata fornisce soluzioni data warehouse, analytics e competenze Hadoop in ambiente cloud. Teradata Cloud è un servizio chiavi in mano integrato, che comprende piattaforma, software, sicurezza e supporto. Negli odierni ambienti complessi di gestione dei dati e di analisi, gli utenti di soluzioni Cloud, ha evidenziato l'azienda, si aspettano un elevato livello di sicurezza e conformità alle norme dai loro fornitori di servizi, in particolare le aziende che operano in settori altamente regolamentati come i servizi finanziari e la sanità.

Teradata ha progettato il suo ambiente cloud partendo da zero con l'obiettivo dichiarato di soddisfare i requisiti avanzati in materia di sicurezza dei dati in modo da permettere agli utilizzatori dei suoi servizi di essere del tutto tranquilli sul fatto che i loro dati trasferiti in Teradata Cloud rimangano privati e sicuri. "L'impegno di Teradata nell'adottare le migliori pratiche di sicurezza mission-critical è dimostrato dalla Certificazione del Cloud's Information Security Management System (ISMS) rilasciata da Coalfire ISO in conformità alla norma internazionale ISO/IEC 27001 per la sicurezza delle informazioni, e anche



Certificata la conformità di Teradata Cloud

dalla certificazione SOC 2 del Teradata Cloud", ha dichiarato Bao Le, PE, CISM, vice presidente di Coalfire. "I processi di certificazione per queste norme a livello internazionale sono altamente strutturati e seguono una serie di fasi attraverso le quali la certificazione è validata su criteri oggettivi".

Le certificazioni ISO e l'esame SOC 2

Teradata Cloud Information Security Management System (ISMS) è stato certificato in conformità allo standard di sicurezza ISO/IEC 27001:2013. La certificazione ha lo status di standard internazionale nella gestione della sicurezza delle informazioni.

Il rapporto SOC 2 valuta invece i criteri stabiliti dai Trust Services Principles della American Institute of Certified Public Accountants (AICPA). I principi definiscono i migliori controlli relativi a sicurezza, disponibilità, integrità di elaborazione, riservatezza e privacy. L'esame, evidenzia Teradata, conferma la trasparenza circa la sicurezza e la disponibilità di Teradata Cloud in base a un preciso standard di settore. *



di Giuseppe Saccardi

Cloud, IoT e Industry 4.0

La disponibilità diffusa tramite il Cloud delle tecnologie informatiche e nuovi modelli di business basati sull'Opex anziché sul Capex, hanno posto le basi per altri profondi cambiamenti che stanno già impattando la società e il modo di produrre. Si tratta di evoluzioni già preannunciate da tempo ma che i numeri che si leggono in analisi e ricerche di mercato e si sentono enunciare in convegni rendono più prossimi di quanto immaginato anche solo pochi mesi fa. Viene da dire che il domani è già oggi.

Il termine Cloud è sempre più associato a altri acronimi come IoT, o a termini quali Industry 4.0 o Smart City, che hanno come denominatore comune il fatto di identificare i profondi cambiamenti, graditi o meno che siano, in atto nella nostra società.

La cosa peraltro non stupisce. Le aziende operano sempre più in modo distribuito, così come lo fa chi nel suo lavoro ha una forte componente di mobility. In questo, la connettività tra applicazioni o tra persone assume un ruolo basilare e il cloud, in quanto rete aperta a tutti, rappresenta un collante essenziale nell'abilitare relazioni flessibili ovunque ci si trovi ed indipendentemente dal dispositivo usato.

Più difficile dire dove tutto questo ci porterà, ma è meglio non farsi trovare impreparati

k

Numero 55

Tutti i marchi sono registrati e di proprietà delle relative società

Registrazione al tribunale n°574 del 5/11/2010

Editore: Reportec Srl

Direttore responsabile:
Giuseppe Saccardi

In redazione:
Gaetano Di Blasio,
Riccardo Florio,
Paola Saccardi

Immagini: dreamstime.com